

Wellness L'azienda di Sarentino traina il comparto dei prodotti naturali locali. Coltivatori e ricercatori alleati

Bagni con il fieno dell'Alpe di Siusi

Trehs lancia una nuova linea: 80 erbe di montagna. Prugger: cresciamo

BOLZANO — L'economia altoatesina cerca nuove strade. E in tempi di in cui fioccano centri benessere, spa e beauty farm, una soluzione può arrivare dal settore wellness. In particolare grazie alla cosmesi naturale, ovunque in crescita e con grossi margini di sviluppo.

Lo dimostrano i dati (aumenti annuali del 15% in Italia e Germania), le iniziative provinciali (come la nascita di un cluster dedicato del Tis, l'Alpine Wellbeing) e il successo di alcune aziende (vedi Trehs e Vitalis Dr. Joseph).

Da un lato, il cluster del Tis cerca di promuovere la ricerca, unire i produttori creando sinergie e superare le divergenze oggi obsolete nell'ottica di un mercato globale, dall'altro le aziende provano a competere.

Un esempio è l'olio essenziale del pino mugo, di cui la Trehs della val Sarentino ne produce oltre sei kg l'anno ottenuti da circa 1.500 kg di aghi e pigne, metà del totale raccolto nella valle. Nata nel 2005, l'azienda oggi, è ancora nella sua fase d'investimento: «Crediamo molto nel potenziale dei nostri prodotti — spiega Albert Prugger, che dirige il progetto cosmetici del-

Il cluster

La manager Manuela Irsara: «Usiamo know how altoatesino per nicchie di qualità»

la ditta —. Qui esiste un pino unico, che cresce spontaneamente a differenza di altri luoghi come la Germania dove è stato piantato, e che ha proprietà speciali. Vogliamo sfruttare la tradizione e tramandare il sapere popolare attraverso la produzione».

Un'offerta che rimane, ancora, in Alto Adige per il 50%, con una quota export del 20%. Vari i prodotti, tra cui olii, creme, bagnoschiuma e novità come i bagni di fieno in val Gardena. «Per espanderci cerchiamo altre specificità del territorio come il pino sarentino anche in altre valli per offrire pacchetti benessere — prosegue Prugger —. In Gardena abbiamo cercato di unire 80 diversi tipi di erbe». Il 15 giugno alle ore 10.30 verrà presentata all'Hotel Heubad di Fiè allo Sciliar la nuova linea di prodotti al fieno dell'Alpe di Siusi della Trehs. All'Alpe di Siusi, in alta quota, fra i 1800 e i 2300 metri, cresce il fieno alpino certificato ecologico, con le sue 80 diverse erbe di montagna. Distillandone il potere terapeutico, la Trehs ha ideato una linea specifica denominata «Fieno alpino» e possiede tutte le virtù dei tradizionali bagni erbacei. I bagni di fieno



Novità I bagni di fieno dell'Alpe saranno presentati a Fiè

delle valli dell'Alpe di Siusi rafforzano il sistema immunitario, sono una cura ideale per eliminare tossine e dare sollievo a chi soffre di reumatismi, svolgono effetto defaticante, rilassante, riducente e stimolante.

Per Prugger il lavoro del Tis potrebbe essere decisivo per lo sviluppo del settore, so-

prattutto nel «creare sinergie e fissare standard qualitativi. Per il mercato esterno, inoltre, non credo ci sia spazio per più di tre produttori. E questo va capito».

Dal Tis, il cluster manager Manuela Irsara spiega: «Il benessere e la salute sono il business del momento. Noi cerchiamo di sviluppare una re-

te tra coltivatori, produttori, ricercatori ed esperti con l'obiettivo di sfruttare le risorse autentiche del territorio altoatesino. Esistono competenze uniche — insiste Irsara — da valorizzare anche creando servizi legati all'universo alberghiero. Ci sono 300 alberghi da quattro o cinque stelle, altri 1.500 a tre stelle di cui gran parte hanno un centro benessere all'interno, quattro alberghi bio, 9 strutture di cura, 15 attività adibite ai bagni di fieno. Insomma abbiamo tutto quello che serve per organizzare una promozione destinata al turismo, che valorizzi il know locale, così da creare una nicchia di qualità».

In Alto Adige le proprietà benefiche naturali sono tante: 5 ettari di terreno coltivato a erbe, il fieno e i fiori di fieno per i bagni (sono ben 1.700 le malghe sudtirolesi), le piante primitive con le proprietà terapeutiche, gli olii essenziali per massaggi e trattamenti. E oltre al già citato pino mugo, anche abeti rossi (il 50% degli alberi in provincia), pini cembri e silvestri contribuiscono al patrimonio locale nel settore benessere.

Giacomo Valtolina

© RIPRODUZIONE RISERVATA